

5 maggio 2024 – VI Domenica di Pasqua – Anno B

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

«In realtà eros e agape – amore ascendente e amore discendente – non si lasciano mai separare completamente l'uno dall'altro. Quanto più ambedue, pur in dimensioni diverse, trovano la giusta unità nell'unica realtà dell'amore, tanto più si realizza la vera natura dell'amore in genere. Anche se l'eros inizialmente è soprattutto bramoso, ascendente — fascinazione per la grande promessa di felicità — nell'avvicinarsi poi all'altro si porrà sempre meno domande su di sé, cercherà sempre di più la felicità dell'altro, si preoccuperà sempre di più di lui, si donerà e desidererà « esserci per » l'altro. Così il momento dell'agape si inserisce in esso; altrimenti l'eros decade e perde anche la sua stessa natura. D'altra parte, l'uomo non può neanche vivere esclusivamente nell'amore oblativo, discendente. Non può sempre soltanto donare, deve anche ricevere» (Benedetto XVI, *Deus caritas est*).

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

<https://youtu.be/wkzhZu1eBkM>

PER DISPORCI ALL'ASCOLTO

Si accende un cero davanti a un'immagine sacra, oppure al centro del luogo di preghiera. Prepariamo il nostro cuore ad accogliere ancora il Signore.

Chi guida la preghiera dice: Riconosciamoci tutti peccatori, invochiamo la misericordia del Signore e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

Segue una breve pausa di silenzio.

Chi guida la preghiera dice: Signore, pienezza di verità e di grazia, abbi pietà di noi.

E tutti rispondono: **Signore, pietà.**

Chi guida la preghiera prosegue: Cristo, che hai dato la tua vita in riscatto per tutti, abbi pietà di noi.

E tutti rispondono: **Cristo, pietà.**

Chi guida la preghiera prosegue: Signore, che raccogli nell'unità i figli di Dio dispersi, abbi pietà di noi.

E tutti rispondono: **Signore, pietà.**

Colui che presiede la preghiera conclude: Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

PREGHIAMO

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai chiamati amici,
rinnova i prodigi del tuo Spirito,
perché, amando come Gesù ci ha amati,
gustiamo la pienezza della gioia. **Amen.**

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei

comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Lasciamoci aiutare dal cardinal Martini (<http://www.seiparrocchia.it/wp-content/uploads/sites/1339/2020/03/PREGARE-IN-FAMIGLIA-III.pdf>).

PREGHIAMO ANCORA

Tu, Signore, sei il nostro Amico!

Amico: perché sei il legame che unisce, ma non imprigiona.

Amico: perché sei la stella che guida, ma non abbaglia.

Amico: perché sei l'albero che abbraccia, ma non stringe.

Amico: perché sei lo sguardo che scruta, ma non giudica.

Amico: perché sei fratello che corregge, ma non umilia.

Amico: perché sei un mantello che copre, ma non soffoca.

Amico: perché sei il cuore che ama, ma non esige.

Amico: perché sei la tenerezza che protegge, ma non schiaccia.

Tu, Signore, sei il nostro vero Amico!

Tutti recitano insieme la preghiera: Padre nostro.

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Uno dei genitori (o la nonna/o) invoca la benedizione di Dio su tutta la famiglia:

Effondi Signore

la tua benedizione

sulla nostra famiglia,

riunita nel tuo nome.

Fa' che ognuno di noi

sia fervente nello spirito,

assiduo nella preghiera,

premuroso nel reciproco aiuto,

sollecito alle necessità degli altri,

testimone di fede e di amore,

con le parole e le opere.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

I genitori tracciano il segno di croce sulla fronte dei figli (o i coniugi l'un con l'altro).